
Formazione Neoassunti 2016/2017

Maria Chiara Pettenati
Dirigente di Ricerca – Area Formazione INDIRE
mc.pettenati@indire.it

Abbiamo ricollocato il tempo giusto per questa formazione

M. Maddalena Novelli, Direttore DGPER - MIUR Roma 14 Novembre 2016





5 Dicembre 2016

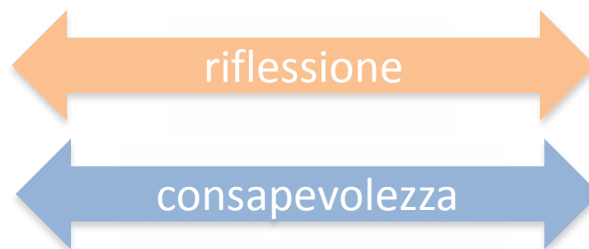
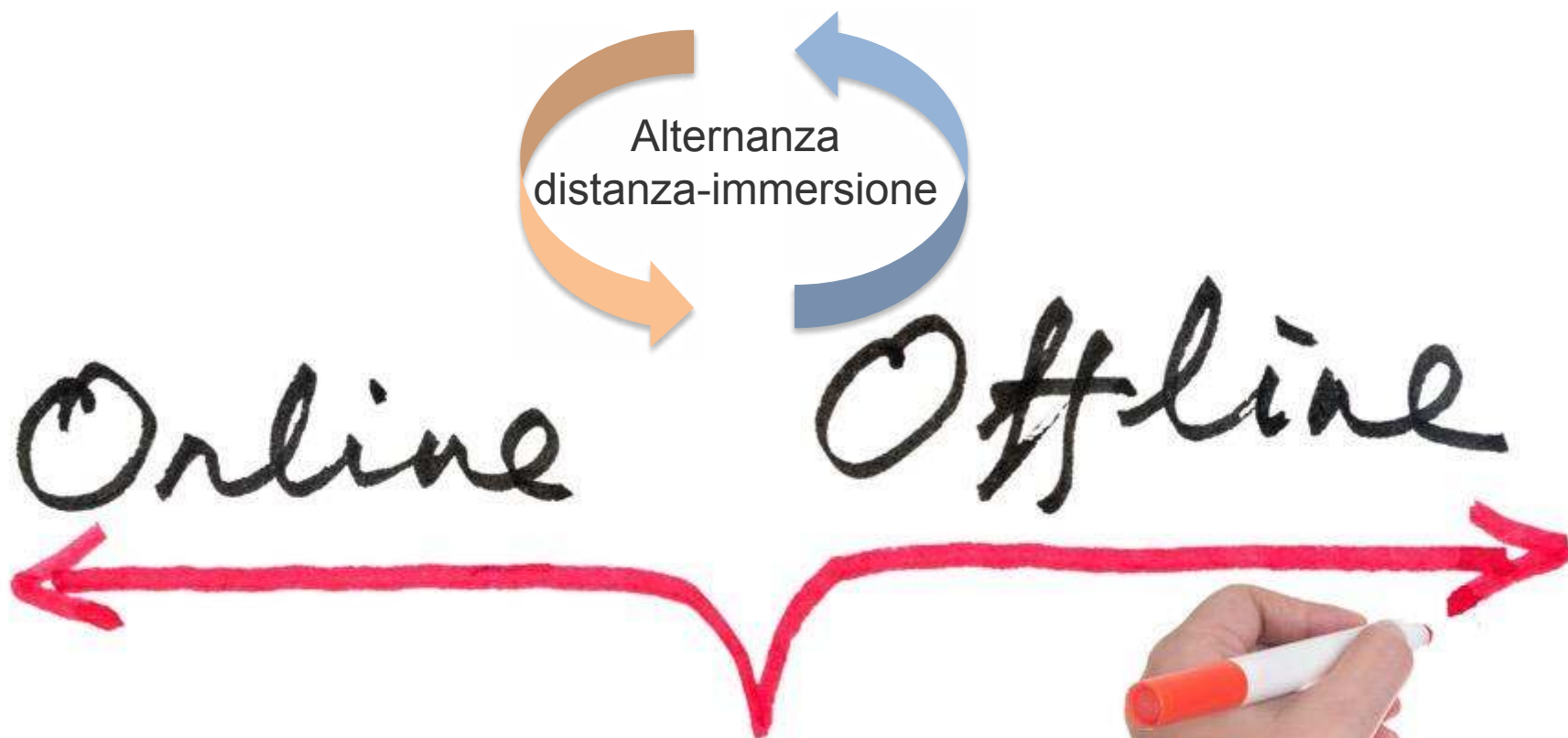


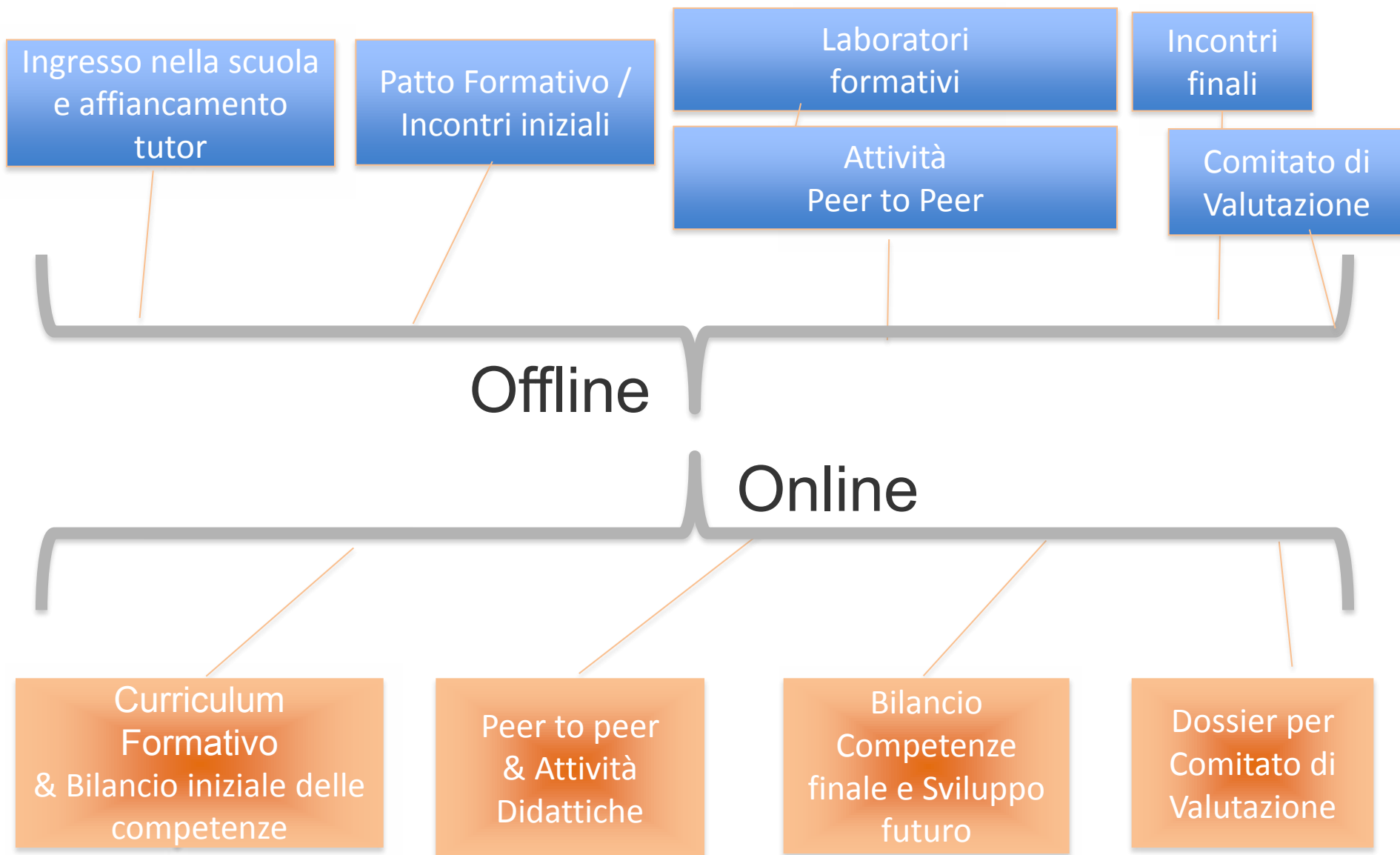
PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

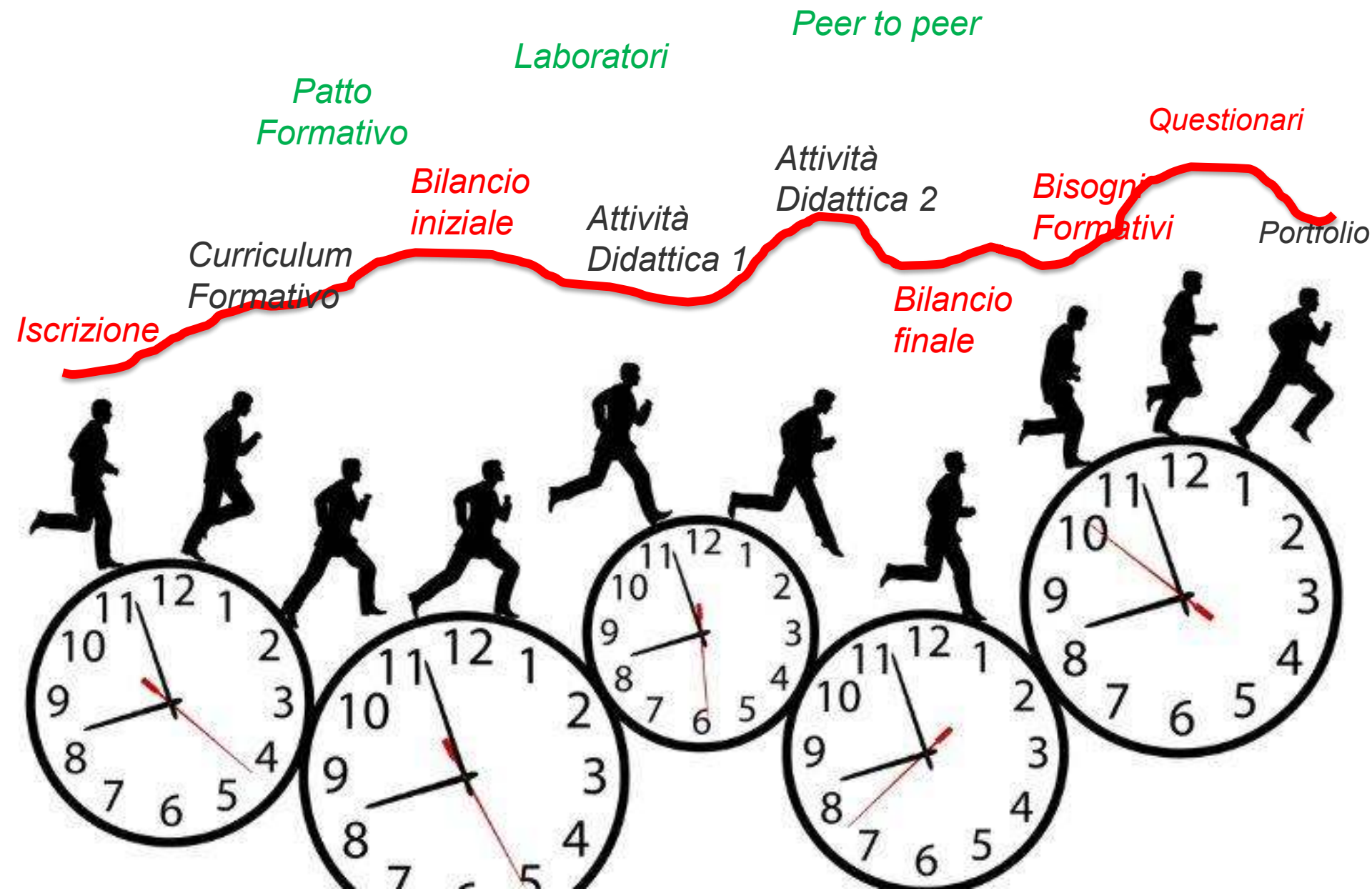


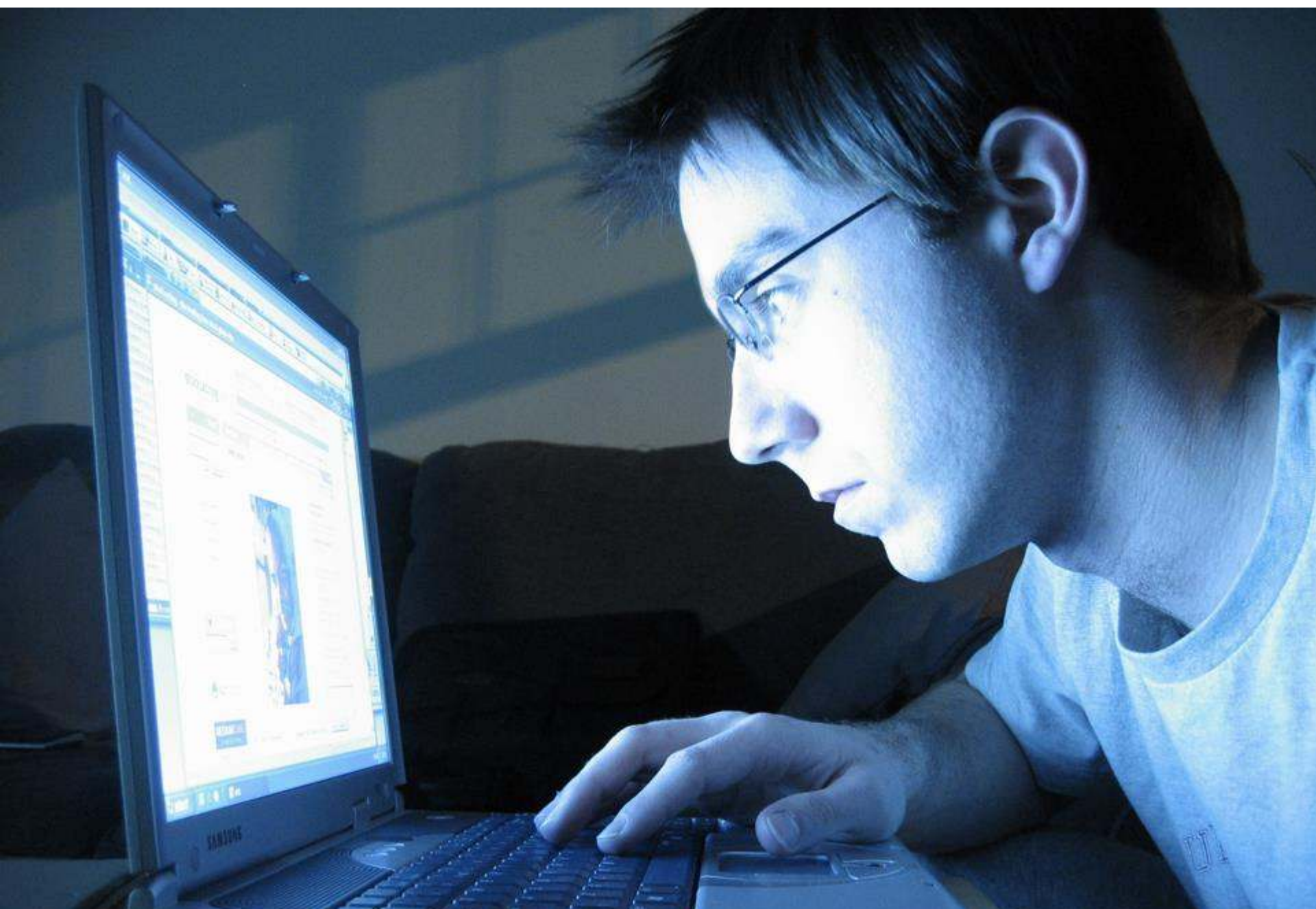
Cosa fare Online

Cosa fare dell'Online









Riepilogo: cosa è cambiato rispetto all'edizione 2015/2016

1

Tempo

2

Impianto
informativo

1

Bilancio iniziale rivisto
nel lessico

2

Attività Didattica con
domande guida
perfezionate

3

Bilancio finale “aperto”

4

Bisogni Futuri mappati
su priorità PNF

Toolkit

Strumenti e suggerimenti per accompagnare e facilitare l'attività di formazione



Docenti



Tutor



Referenti formazione
neoassunti

Indicazioni
Bilancio
iniziale

Indicazioni
Curriculum
Formativo

Indicazioni
Bilancio finale

Indicazioni
Attività
didattiche

Indicazioni
Bisogni
Formativi



Tutor



Staff regionali,
provinciali, DS

Questionari di
monitoraggio

Questionari di
monitoraggio

Questionari di
monitoraggio



Tutor



Staff regionali,
provinciali, DS

Linee guida
& Modelli
dalla ricerca
nazionale &
internazionale

Linee guida
& Modelli
da scuole,
province,
regioni

Analisi e modifica dei dispositivi

Bilancio delle competenze, attività didattiche e osservazione Peer to Peer

Giuseppina Rita Mangione
Indire
g.mangione@indire.it

Analisi qualitativa

Focus group

Tutor e docenti a confronto

Dimensioni investigate:

1. Comprensione del percorso e accoglienza de elementi distintivi
2. Approccio al percorso di lavoro nel portfolio e validazione del bilancio
3. Risorse e Miglioramenti del percorso

Rappresentatività sul piano nazionale



Il bilancio Ieri e Oggi Cambiamenti

Il Bilancio di Competenze

- **Il profilo di competenze** è “costruito” con università di Macerata (Rossi, Magnoler):
 - *metissage* tra i profili di competenze dell’insegnante nel mondo francofono (Référentiel francese, MEQ in Québec) e anglofono (Teachers Standards UK e definite dall’INTASC), per fornire un quadro orientativo per l’analisi che ciascun neo-assunto avrebbe dovuto effettuare per **esplicitare la proprio expertise**, molto spesso non reso comunicabile e condivisibile
 - **domande guida** con l’unico scopo di aiutare la **focalizzazione su aspetti specifici** (comportamenti, risultati e problemi).
- **il Bilancio viene validato nel PNF** docenti, ma **la sua declinazione** nelle varie fasi del percorso neoassunti **va ripensata**.





Area delle competenze relativa
all'insegnamento (DIDATTICA)



Area delle competenze relative
alla partecipazione scolastica
(ORGANIZZAZIONE)



Area delle competenze relative
alla propria formazione
(PROFESSIONALITÀ)

BILANCIO INIZIALE

«Un po' blocca un linguaggio di natura produttivistica in un contesto che non è quello della produzione, è quello educativo... l'esperienza educativa non ha qui le parole per parlare della sua specificità, e le sono imposte da un modello che viene sostanzialmente dalla produzione materiale»
(docente scuola secondaria di II grado)

«Linguaggio e struttura un po' macchinoso. Le domande in fondo io le capisco, so rispondere, ma non riesco a parlare di me attraverso (questi termini)»
(docente scuola primaria)

«Ho provato a confrontarmi con 50 indicatori, 9 ambiti, 3 aree di concerto col mio tutor... abbiamo lavorato aggregando per aree logiche confacenti alla mia esperienza diretta. Es. area I primi 3 indicatori li ho uniti sotto il concetto di "programmazione generale"... "progettazione di dettaglio»
(docente di scuola secondaria di II grado)

«Il bilancio delle competenze fa da tutor al neo-immesso e anche al tutor, il suo valore è riconosciuto..., anzi ben venga l'estensione ai docenti in ruolo per costruire la professione insegnante»
(docente scuola primaria)

«Sono state molto più chiare le domande dei descrittori»
(docente scuola infanzia)

«Il Lessico del bilancio è molto migliorato rispetto alla scorsa edizione, sarebbe ancora perfezionabile e mi aspetterei una semplificazione ulteriore. Noi siamo insegnanti, non siamo esperti di didattica. Noi siamo disciplinaristi. Non ci occupiamo di didattica. Su certi termini di didattica forse ci vorrebbe un glossario. Da mettere semplificazione e snellimento. Le questioni poste sono state comunque molto importanti e credo siano tutte legate al profilo del docente competente»
(Tutor scuola secondaria I)

Explicitazione

Lessico didattico

Azione sul percorso

Il bilancio in ingresso: nuova forma

Il lessico del bilancio è stato rivisto al fine di semplificare ma soprattutto avvicinarsi al vocabolario scolastico

Le domande guida explicitano quanto richiamato dal descrittore e aiutano il docente a comprendere possibili situazioni caratterizzanti la competenza e lo aiutano a posizionarsi richiamando situazioni a lui più vicine

Il bilancio dovrebbe agire sul percorso. Si pensa ad un alert da inviare al tutor a cui è assegnato il neoassunti dalla piattaforma al fine di sostenere un dialogo e un accompagnamento indirizzato dai bisogni iniziali



BILANCIO Finale

«Il bilancio in ingresso e quello in uscita erano identici...»

(docente scuola primaria)

«me lo immagino più...a questo punto...tenendo solo la seconda colonna e dicendo: guarda noi ti facciamo un po' di domande, che ti servono un po' a pensare a come lavorerai, però comincia a pensare mentre rispondi, al fatto che questa domande ti servono per capire: ma su che cosa vuoi lavorare che riguarda il tuo lavoro?»

(docente scuola secondaria di I grado)

«Il Bilancio finale è stato funzionale alla scuola per programmare. Noi avevamo 29 neo, ogni tutor aveva in media 2 neo.. l'istituto e i docenti stessi hanno sentito la necessità di sviluppare questa necessità di competenze digitali, sono state attivati corsi di formazione. È stato un bilancio finale propositivo per la scuola stessa per dare la possibilità di attivare corsi e colmare “Sono state molto più chiare le domande dei descrittori»

(docente scuola primaria)

«in effetti il bilancio in uscita potrebbe presentare delle maglie più larghe ed essere più costruito dal docente stesso»

(Tutor scuola primaria)

«Nel bilancio in uscita ho fatto una sintesi anche rispetto agli indicatori iniziali. Penso però che le domande stimolo/indicatori andrebbero più lasciate al singolo e dovrebbero essere meno guidate; è il singolo che dice quello che ha raggiunto. Il bilancio finale sarebbe uno strumento più utile meno strutturato»

(docente di scuola secondaria di II grado)

Dopo l'esperienza condotta quest'anno, la tua percezione del modo in cui lavori potrebbe essere in parte cambiata. Ti invitiamo a fare qualche ulteriore considerazione sulle tue competenze professionali, alla luce di quello che avevi scritto all'inizio del percorso e di quello che hai vissuto durante quest'anno di prova.

(max 4000 car.)

Ti chiediamo, comunque, di indicare una o più Aree di competenza cui il tuo testo si riferisce e eventuali descrittori che ne caratterizzino il contenuto (anche creandone di nuovi)

Area Didattica

Checklist descrittori

Area Organizzativa

Checklist descrittori

Area Professionale

Checklist descrittori

Indica eventuali altri descrittori (max 5) che ti sembrano appropriati e che caratterizzano la competenza che emerge dal testo libero tramite cui ti sei descritto/a.

Descrittore; Descrittore; Descrittore

Bilancio Futuro

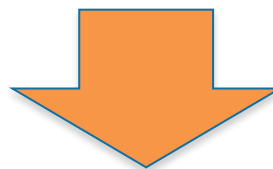
«Lo sviluppo futuro delle competenze: l'ho vissuto come fare un patto con me stessa. Io non sentivo il peso di essere valutata o altro. La mia proposta: follow-up dopo un anno, strumento longitudinale che serve al professionista, sempre per una autovalutazione migliorativa»

(docente scuola primaria)

«Bilancio futuro, da rivisitare. Dopo 15-20 anni di esperienza del precariato, non pare facile potere fare programmi a lunga scadenza. Omettere o migliorare»

(Docente scuola secondaria di II grado)

Il docente neoassunto può, attraverso questo Bilancio sui **BISOGNI FORMATIVI FUTURI** (rif. comma 124 della legge 107), **posizionarsi per la formazione in servizio per il prossimo triennio (PNF)** indicando per le “priorità” oggetto di interesse.



Bisogni Futuri: Follow up per il MIUR sulle azioni del prossimo triennio.

Ti invitiamo a posizionarti per la formazione in servizio per il prossimo triennio, indicando per le “priorità” oggetto di interesse e immaginando la modalità e i percorsi.

STEP 1

Priorità 1 . COMPETENZE DI SISTEMA

Autonomia didattica e organizzativa >

Valutazione e miglioramento

Didattica per competenze e innovazione metodologica

Priorità 2. COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

Checklist Ambiti

Priorità 3. COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Checklist Ambiti

STEP 3

STEP 2

Il docente “selezione” (da una lista) i concetti di interesse per il proprio sviluppo professionale per l’ambito e li mette in ordine di priorità (drag and drop)

team teaching peer review e tutoraggio middle management

Per il concetto con priorità il docente indica se si aspetta un’azione

- 1.A livello centrale (MIUR)
- 2.A livello di rete di ambito e di scopo
- 3.A livello di singola scuola
- 4.Attraverso gli enti di ricerca pubblici
- 5.A livello di enti accreditati
- 6.Tramite la carta elettronica

Per il concetto con priorità elevata il docente è invitato a descrivere il tipo di esperienza a cui vorrebbe prendere parte per la propria crescita professionale.

(max 2000 car.)

Attività didattica: personalizzazione e riflessione

Progettazione

Riflessione

Documentazione

Attività didattica , documentazione e riflessione

- Innesca un processo ciclico di pianificazione, azione e valutazione progressive e attraverso differenti spazi
- Valorizza un apprendimento individuale autoriflessivo e autoregolato: come funzione della capacità del soggetto di riflettere su obiettivi e strategie.
- La scrittura riflessiva viene quindi considerata come un momento critico attraverso cui la costruzione e la trasformazione di conoscenza prende piede
- Consente la documentazione e la continua riflessione sulle esperienze professionali



Attività didattica

«Ho trovato utile la personalizzazione nella progettazione dell'attività»

(docente scuola Infanzia)

«Fare macro categorie di indicatori. In modo che uno si senta più interessanti, utile, uno spunto per migliorarla libero»

(docente scuola secondaria II grado)

«Vorrei uno spazio di lavoro e di riflessione meno schematizzato, questo è troppo schematizzato, troppe domande che ripetono la stessa cosa, date un po' più di spazio all'insegnante...»

(docente scuola primaria)

«Nella riflessione, ci sono delle variabili o domande stimolo. Quelle erano davvero interessanti, utile, uno spunto per migliorarla l'attività". Ma alcune domande ripetitive vanno riviste»

(docente scuola primaria)

«Caricando l'attività c'era ripetitività, spesso si ripetevano le domande (guida tra la progettazione e la riflessione); ma la continuità l'ho percepita »

(docente di scuola secondaria di I grado)

Metadatazione

Livello

Ricerca e analisi

Rivisitazione della pagine di presentazione :

- Sintesi, Classe, Competenze chiave
- Disciplinare e transdisciplinare
- Metodologie didattiche
 - (setting, strategie e valutazione)

Attenzione a :

- Potenziamento
- ICT nella mediazione

Favorire la ricerca e l'analisi delle migliori pratiche e la condivisione

*Progettazione dell'attività:
indicizzazione*



Macro-categorie

Attenzione al sostegno

Esplicitare le scelte e i motivi

Ideazione, obiettivi e convinzioni personali

(max 2500 car.)

Organizzazione e mediazione

(max 2500 car.)

Diversi elementi influenzano il modo in cui si progetta il lavoro da condurre in classe. Questi elementi variano da situazione a situazione, essendo fortemente connessi sia alle richieste che vengono dal sistema scolastico, sia ad aspetti contingenti, sia al modo in cui ciascun insegnante interpreta il suo ruolo.

Valutazione

(max 2500 car.)

Previsione

(max 2500 car.)

Il procedere nel lavoro a scuola si nutre di una continuo adattamento di quello che era stato progettato a quello che effettivamente avviene a scuola. Questo aggiustamento è ovviamente continuo. Qui chiediamo di rendere espliciti quegli elementi che hanno caratterizzato questo processo nel corso dell'attività realizzata . Sugeriamo alcuni spunti di riflessione

- *L'attività si è sviluppata esattamente come avevi previsto? In caso contrario, come è stata modificata durante la sua realizzazione?*
- *Quali sono state le cause delle variazioni? (es: eventi imprevisti, stimoli costruttivi emersi durante la lezione, domande degli allievi, una non adeguata previsione dei tempi, una non adeguata valutazione delle difficoltà che avrebbero incontrato gli allievi, ecc.).*
- *Quali credi siano state le tue scelte più efficaci? Quali mediatori (consegne, organizzazione del lavoro, natura dei materiali, supporti digitali, ecc.) hanno meglio funzionato? E perché?*
- *Il modo in cui hai valutato l'andamento del lavoro ti ha fornito informazioni adeguate sugli apprendimenti? E ti ha aiutato a sviluppare il percorso?*
- *L'attività proposta potrebbe essere migliorata?*
- *Se sì attraverso quali interventi? (es. intervenendo su: i) progettazione iniziale, ii) rispondenza dell'attività alle linee guida/indicazioni nazionali, iii) sostenibilità, iv) bisogni e livelli di partenza della classe/sezione o dell'allievo?*
- *Le osservazioni del tutor hanno contribuito a considerare sotto una luce diversa la tua azione?*
- *Pensi che il modo in cui hai documentato possa influire sulla tua futura modalità di agire in classe/nella sezione?*

(max 6000 car.)

L'osservazione peer to peer

Giuseppina Rita Mangione

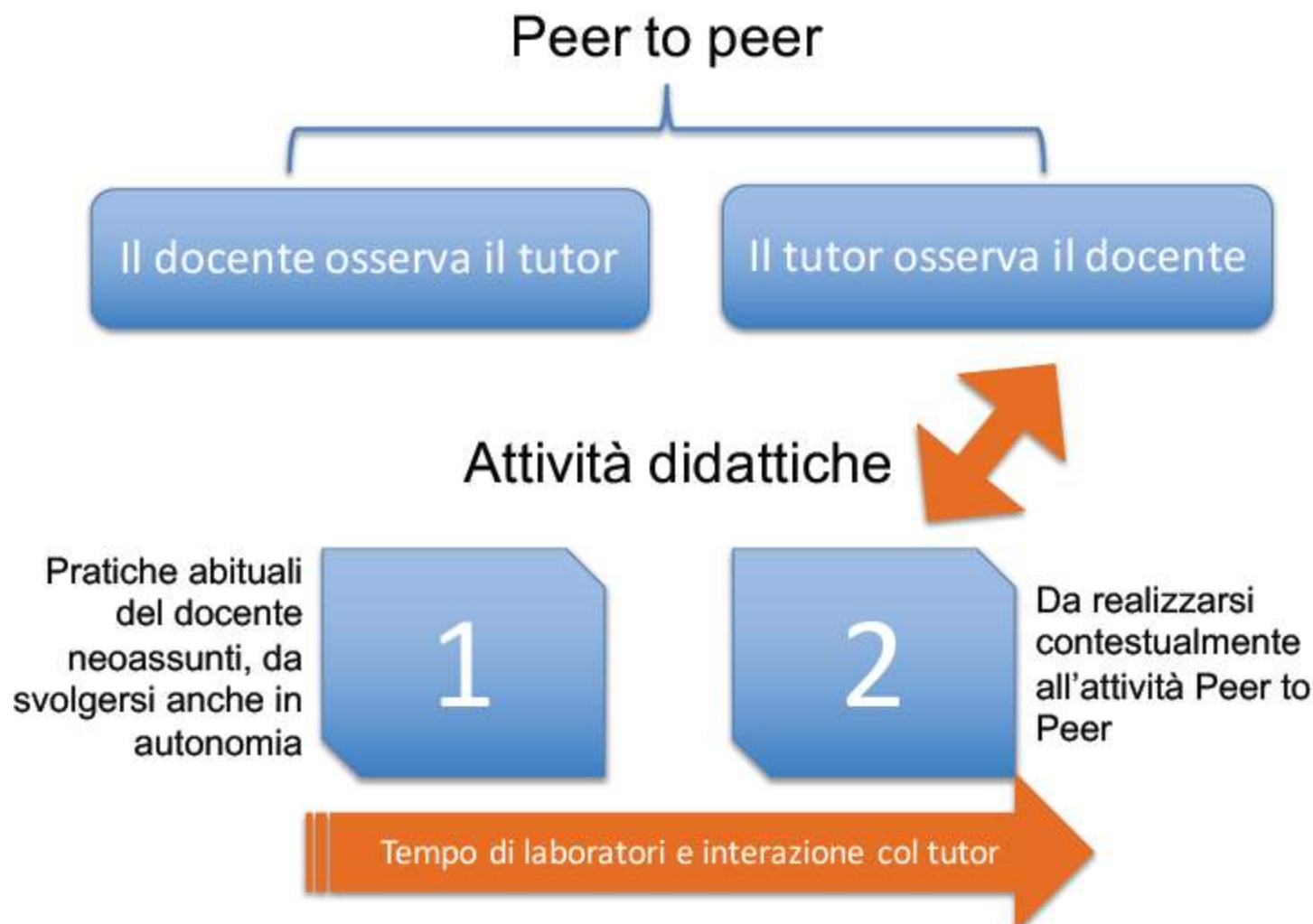
INDIRE

g.mangione@indire.it

Novembre 2016

...funge da connettore con il lavoro sul campo e si qualifica come “mentor” per gli insegnanti neo-assunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all’insegnamento.

Tra le attività quella di osservazione tra docente tutor e docente neo assunto o comunque in anno di prova e formazione prevista dall’articolo 9 del D.M. n. 850/2015 e richiamata dalla circolare del MIUR n. 36167 del 5.12.2015, e 28515 del 4.10. 2016 aventi per oggetto il periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti.



Qualità Pratiche Miglioramenti

*L'osservazione in classe: verso le
migliori pratiche*

L'osservazione dell'azione didattica nel contesto della classe rappresenta uno specifico ambito di ricerca della Teacher Education e ha come obiettivo quello di cogliere gli elementi di qualità dell'insegnamento (Hill & Grossman, 2013).

I docenti che osservano la loro pratica in aula sono capaci di attivare conoscenza contestualizzata relativamente alla classe e mettere in atto migliori pratiche di insegnamento (Borko et al., 2008; Goldman, 2007).



Osservazione

Identificare gli eventi

Visione professionale

Pratica in classe

L'osservazione sulla pratica :

- Avviene nella didattica frontale, laboratoriale, di situazioni a classi aperte e delle attività interdisciplinare sia del tutor sia del docente neoassunto,
- Verte sulla competenza didattica disciplinare e interdisciplinare, sulla metodologia, sulle competenze relazionali e organizzative e di gestione della classe.
- Richiama una abilità promossa attraverso confronto, analisi e argomentazione

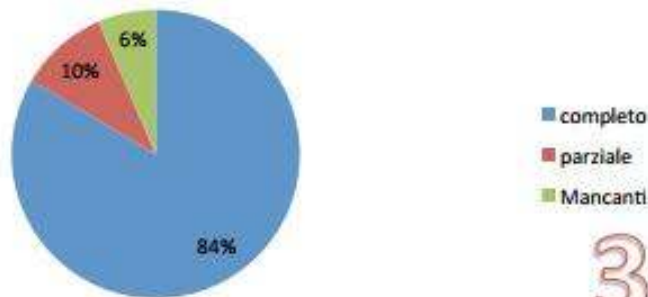
Il ruolo del tutor per il sostegno di tale abilità è fondamentale e può intervenire sull'innovazione della pratica didattica

EXPERTISE

sono in grado di notare le situazioni critiche in aula e di attingere alla loro conoscenza concettuale per ragionare su queste situazioni

non riescono ad identificare gli eventi rilevanti o a spiegare e prevedere i loro effetti, come invece accade a insegnanti più esperti

Questionario 3: P2P



3

LE FASI DEL PERCORSO FORMATIVO

INCONTRI
INFORMATIVI
E DI ACCOGLIENZA

LABORATORI
FORMATIVI DEDICATI

PEER TO PEER

FORMAZIONE E
PROGETTAZIONE
ONLINE

Esperienza molto utile

- sul piano umano e relazionale per il 70% dei neoassunti e per il 77% dei tutor
- sul piano operativo e professionale per il 57% dei neoassunti e per il 61% dei tutor

Voce ai docenti

Il ruolo del tutor

Miglioramenti sulla pratica

«I tutor ci hanno seguito nel bilancio, nella progettazione dell'unità didattica dando quel taglio interdisciplinare che poi giustificava anche la relazione, il rapporto che abbiamo avuto insieme, quindi anche per i ragazzi diventava molto più arricchente»

«La parte più formativa del percorso è stata quella in presenza col tutor che ha contribuito a un p2p efficace mettendosi in gioco»

«La mia tutor è venuta in classe perché abbiamo fatto la progettazione, sapeva cosa doveva fare»

«Però secondo me la formazione che deve avere il tutor, è importante»

«Il peer 2 peer è partito troppo tardi. Deve partire quasi subito!»

«La mia tutor mi ha fatto notare una cosa che non vedevo. Lei mi ha suggerito un modo di raggiungere quell'obiettivo. Sarebbe importante che il p2p ci fosse al di là dell'anno di prova»

«Venivo da anni di esperienza dal liceo e mi sono ritrovata su scuola dell'infanzia. Il tutor mi ha aiutato, mi ha sostenuta, mi ha dato gli elementi, le metodologie, mi ha fatto proprio capire come ci si doveva approcciare con i bambini»

Voce ai tutor

Ruolo nel percorso di crescita

Miglioramenti e bilanci

«L'attività peer to peer è fondamentale e rientra perfettamente nel modo di lavorare nella scuola dell'infanzia»

«Il mio neo faceva parte del potenziamento e non aveva le classi. È stato difficilissimo costruire un percorso»

«Il mio neoassunti ha individuato le aree in cui era più carente. Abbiamo scelto un'area su un settore e lavorato su quello anche nella fase di osservazione in aula»

«Come tutor ho usato il bilancio per comprendere il tipo di esperienze da portare avanti insieme al docente nelle nostre classi»

«Da noi ogni tutor aveva in media 2 neoassunti. L'istituto e i docenti stessi hanno sentito la necessità di sviluppare competenze e sono stati attivati corsi di formazione. È stato un bilancio finale propositivo per la scuola stessa per dare la possibilità di attivare corsi e colmare gap»

P2P

Strumenti

Unitarietà di strumenti e azioni

Cose su cui riflettere

- Il Bilancio e il p2p dovrebbero legarsi al piano di formazione e allo sviluppo professionale continuo.
- Fornire spazi di riflessione e condivisione tra pari
- Fornire al tutor delle sessioni formative
- Usare la documentazione nella fase peer to peer per lo sviluppo della professional vision
- Possibilità di legare innovazione didattica alla capacità di osservare tramite varie prospettive quello che avviene in classe
- Sostenere Ruolo del p2p nelle pratiche innovative



Risorse e forum

«Io ho trovato molto utili i forum dell'indire, utili per creare rete»

Docente Infanzia

«Anche per referenti dell'innovazione ma all'interno dell'ambiente non mi sembra di avere visto dei momenti formativi o contenuti in tal senso»

Docente Secondaria I

«Mi piacerebbe una parte su un ventaglio di possibilità all'interno del percorso: analisi di un caso che è capitato ad esempio: mi trovo in classe con 2 alunni cinesi che non parlano, cosa faccio? Come mi comporto? Possibilità di inserire delle risorse-scenario?»

Docente Secondaria II

«C'erano tanti contenuti che non integravano la formazione in presenza. Vi era una forte distanza tra la percezione e poi il reale percorso. Sarebbe bello che dalla piattaforma ci ci fosse possibilità di accedere a contesti /materiali formativi ulteriori. Ad esempio sull'innovazione mi s'è aperto questo mondo, quello potrebbe essere un canale di fare formazione online direttamente sulla piattaforma»

Docente Secondaria II

«Provare a capire se vi sono progettazioni e proposte per arricchire offerta indire prox anni. Sarebbe inoltre molto utile avere alcuni momenti possibilità di caricare e confrontare materiale fatto da altri(...) il repository di indire sarebbe utile per inserire i propri progetti e lavori per dare esempio ad altri perchè alleggerisce le ansie»

Docente Primaria

- Arricchire Scuola Valore con contenuti relativi all'innovazione didattica
- Forum collaborativi su tematiche il cui supporto tramite contenuti viene alimentato
- Analisi delle *pratiche didattiche* al fine di arricchire dal basso e valorizzare il contributo dei docenti degli anni passati

Gli strumenti proposti da INDIRE

L'osservazione basata sui video

Video

Peer to Peer

Professional vision

Osservazione: Differenti approcci e prospettive

Plurime Prospettive: conduzione della classe, adeguatezza delle attività di insegnamento, sostegno alla motivazione degli allievi, capacità di costruzione di clima positivo, costruzione di adeguate esperienze di verifica degli apprendimenti... (Cerini, 2016)

Prospettiva : *Sostenere lo sviluppo di una maggiore consapevolezza sulle pratiche svolte in classe*

Ci basiamo sull'analisi - anche di gruppo - di **video** (o porzioni di video) registrati durante le lezioni o attività



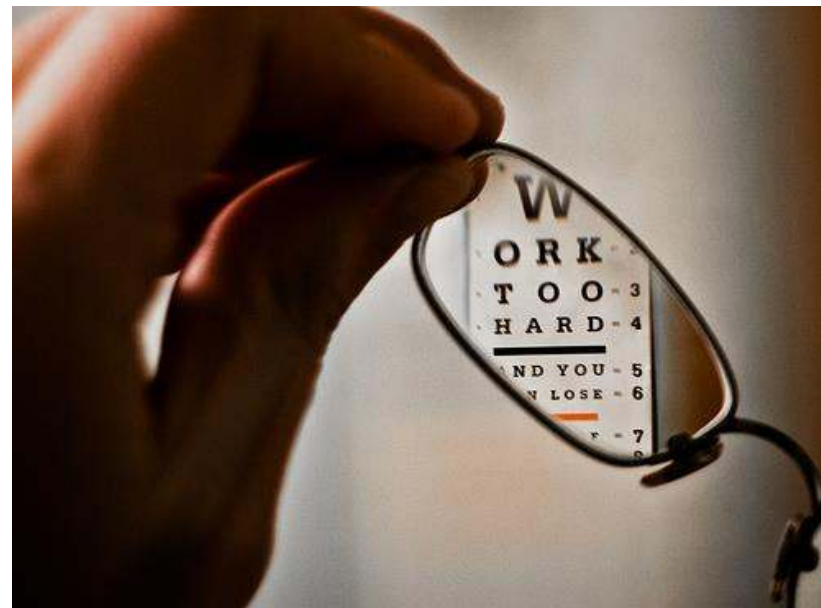
Professional vision



Competenza

Professional vision

Guardare e interagire
Situazione didattica



Riflettere sulla propria pratica richiede una conoscenza del docente sui processi di insegnamento e apprendimento e la capacità di applicare questa conoscenza alle situazioni osservate

Professional vision dei docenti: capacità di “notiziare” del richiamare la “conoscenza in situazione” .

L’ interazione tra docenti e situazione va guidata e sostenuta perché influenzerà il modo in cui guarderanno alle situazioni che accadono in classe e al contempo sulla capacità di ragionare su quegli stessi eventi.

Verso lo sviluppo di competenza?

Le visioni delle pratiche

Modello Laboratoriale

Flusso di visione delle pratiche a cavallo tra le attività

Richiama una formazione autentica, operativa e collaborativa.

Attenzione ai videoclip selezionati, si condividono gli interrogativi, si riflette sulle loro esperienze, predispongono le opportune revisioni.



Introduzione descrittiva alla visione della parte di video

Visione



Confronto



- spiegazione di ciò che si è osservato
- confronto con il tutor e/o i gruppi di pari



Dimensioni di analisi e riflessione

Indicatori (un estratto)

Esempio della dimensione

Scelta dell'attività da riprendere

Adeguatezza dello spazio scelto per l'attività didattica

Ruolo del lavoro di team nell'identificazione della pratica da riprendere

Giudizio sul valore della parte di video scelta

Dimensione didattico-espositiva

Dimensione gestionale

A) Scelta e organizzazione del prodotto video

B) Analisi dell'attività didattica

Domande guida (un estratto)

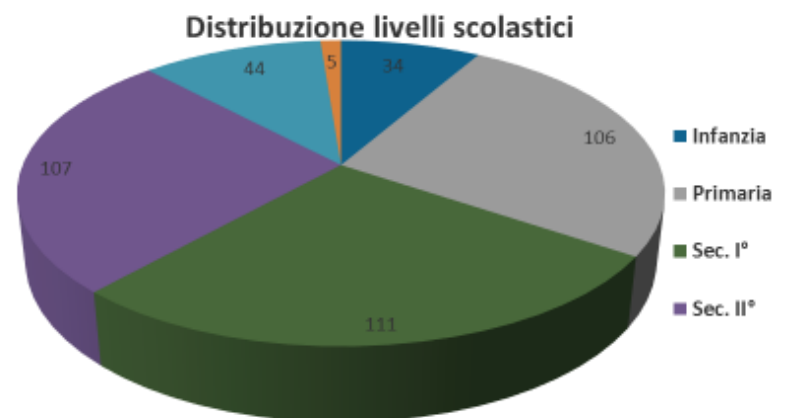
Hai scelto questa parte di video della tua attività didattica perché ritieni che possa essere utile per lo sviluppo di nuove conoscenze e per la crescita professionale dei tuoi colleghi?

Credi che la condivisione della tua attività permetta di rispondere e definire gli obiettivi educativi?

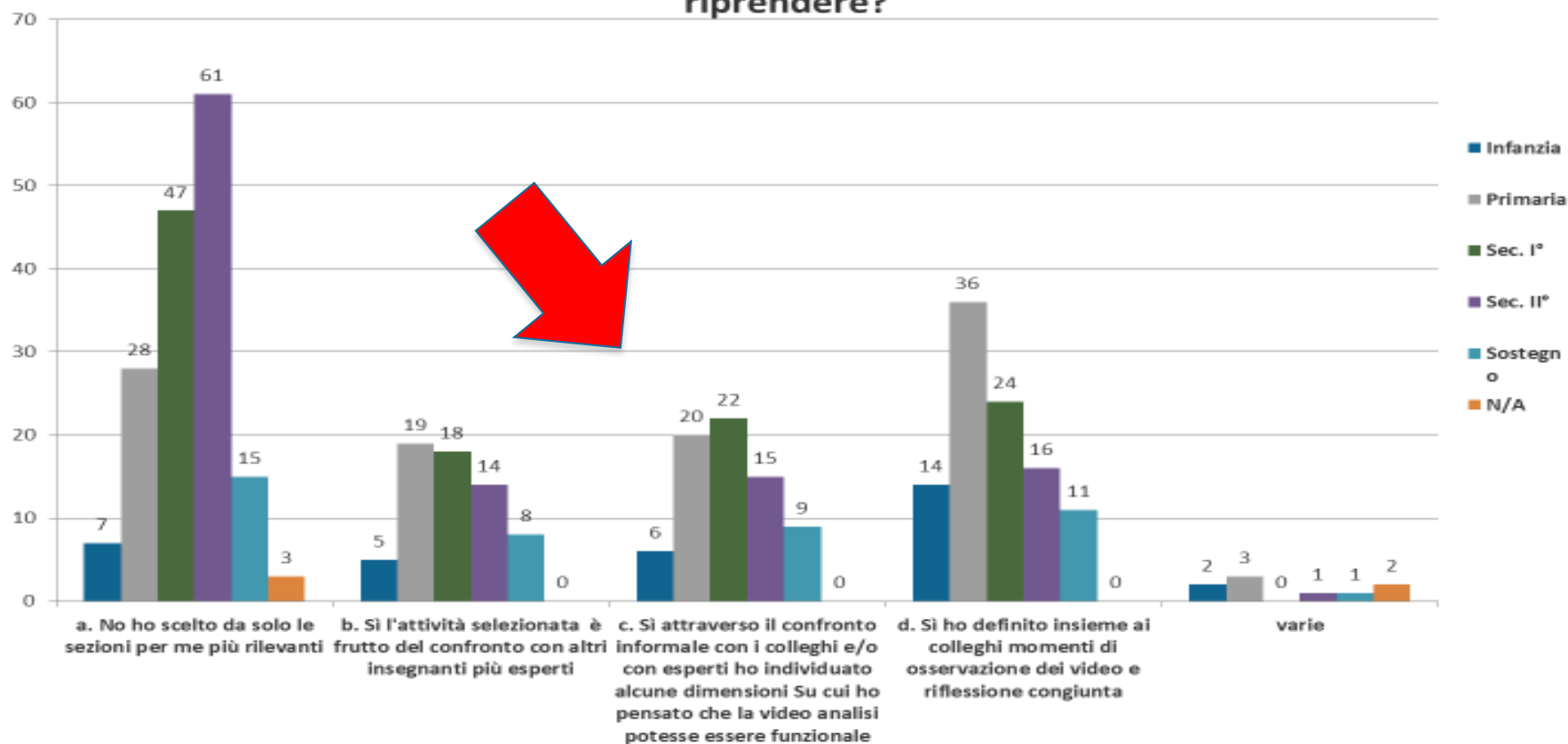
Hai cercato di riprendere te stesso e gli alunni, evidenziando le relazioni educative?

Popolazione: 407 docenti

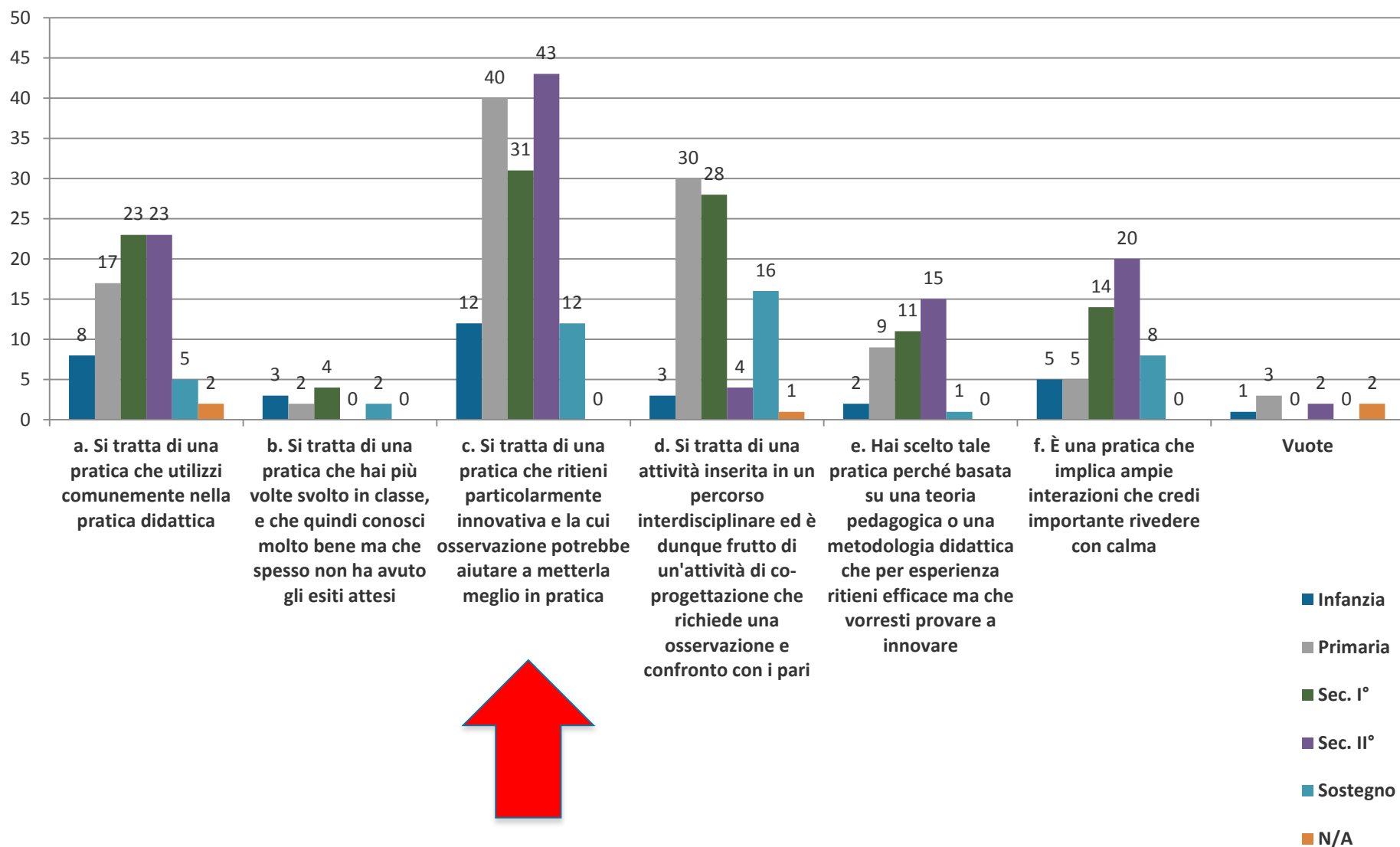
Uso del video I e II ciclo
Lavoro in team



Vi è stato un lavoro di team nell'identificazione della pratica da riprendere?



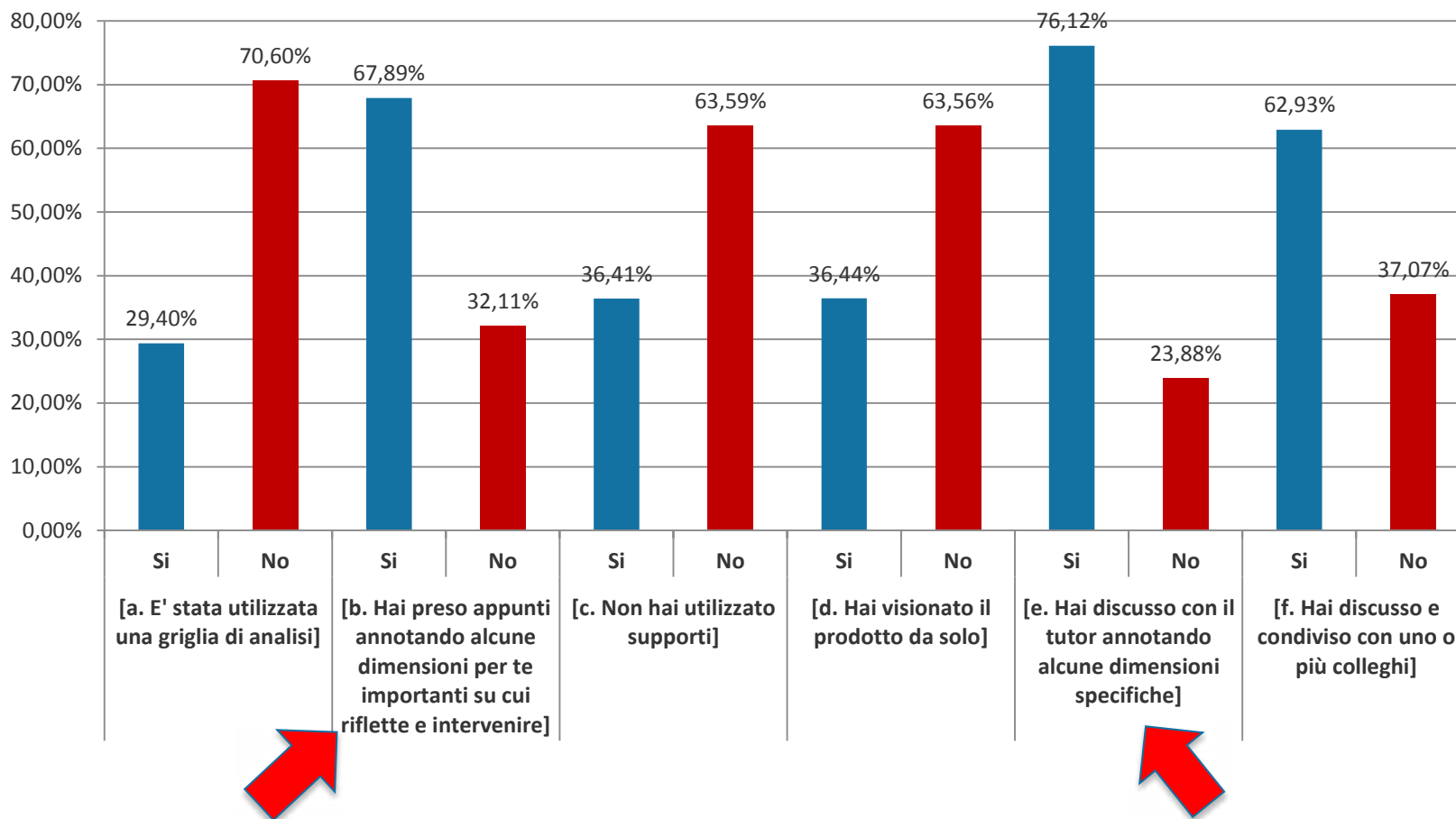
Come hai scelto l'attività da riprendere?



A quali aspetti l'osservazione del video ti ha consentito di porre attenzione?

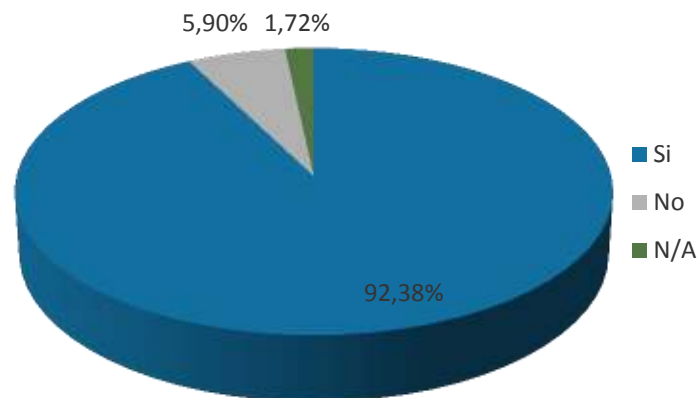


Durante l'attività di analisi del prodotto video :

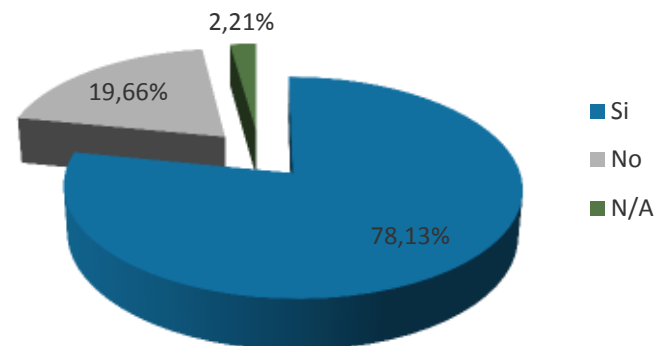


Dai dati traspare che i docenti durante l'attività di analisi del prodotto video hanno preferito rispettivamente : e) discutere col proprio tutor, b) prendere appunti su cui riflettere, f) discuterne con i colleghi, d) visionare da soli, c) non utilizzare supporti e per ultimo a) utilizzare una griglia di analisi.

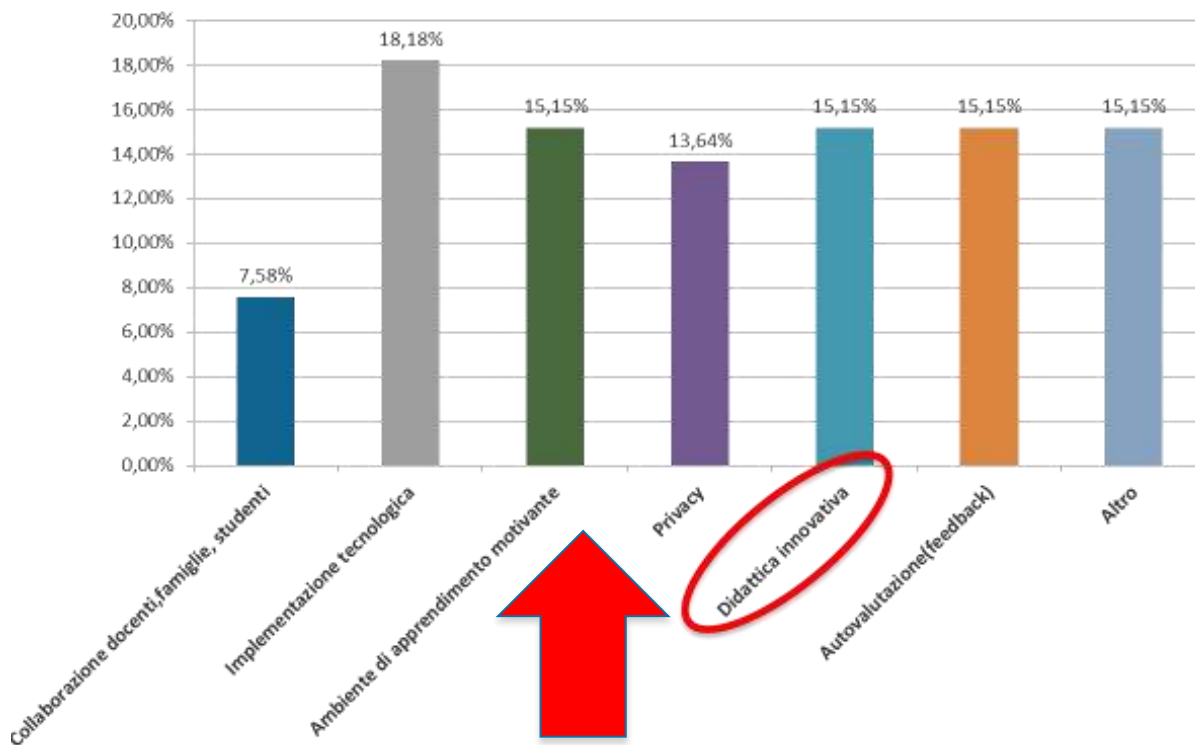
Ritieni che questa esperienza sia stata di aiuto nel tuo sviluppo professionale?



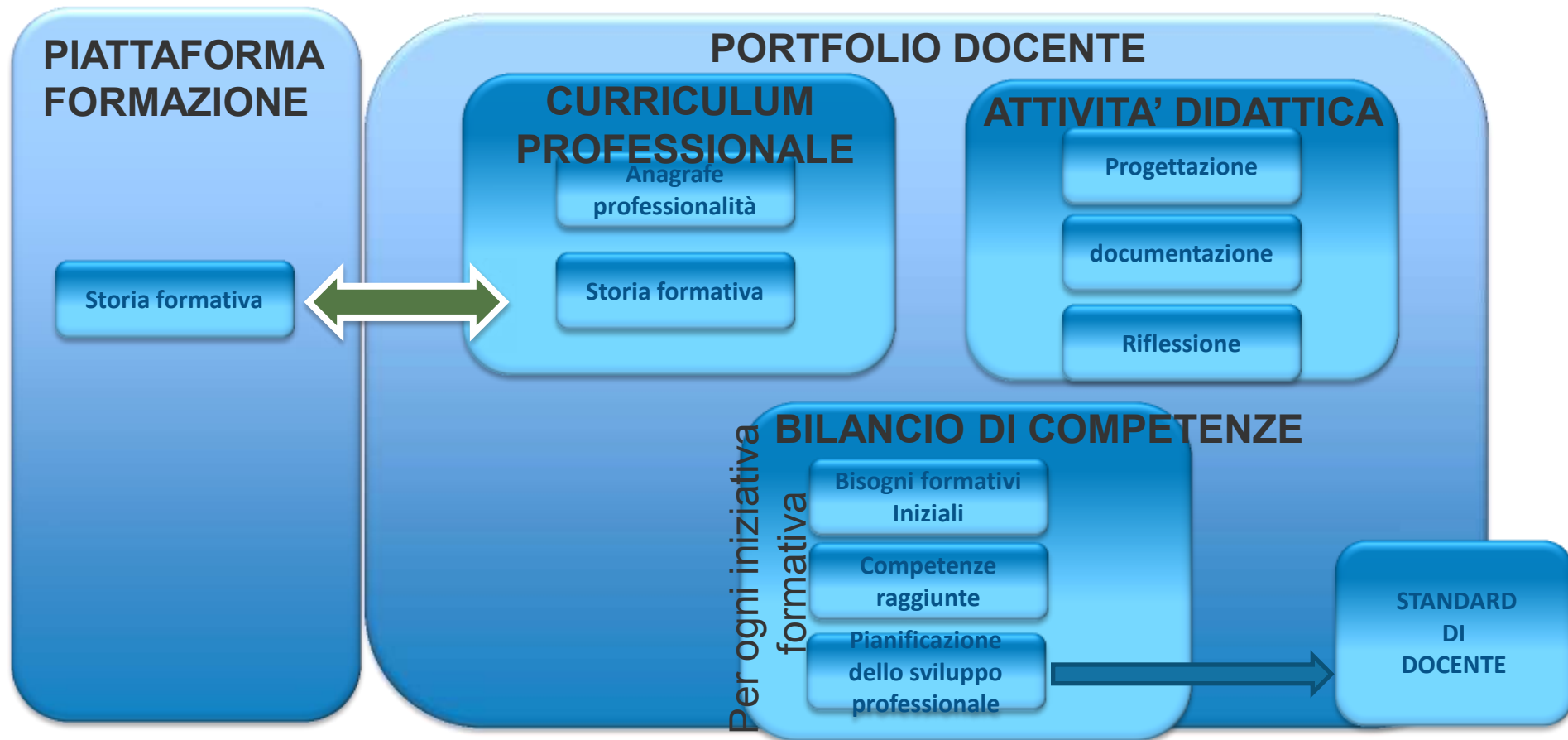
Pensi possa rientrare nelle routines della tua attività didattica?



Condizioni necessarie perchè questa pratica possa entrare a tutti gli effetti tra gli strumenti ad uso dei docenti



COLLEGAMENTO CON PORTFOLIO PROFESSIONALE

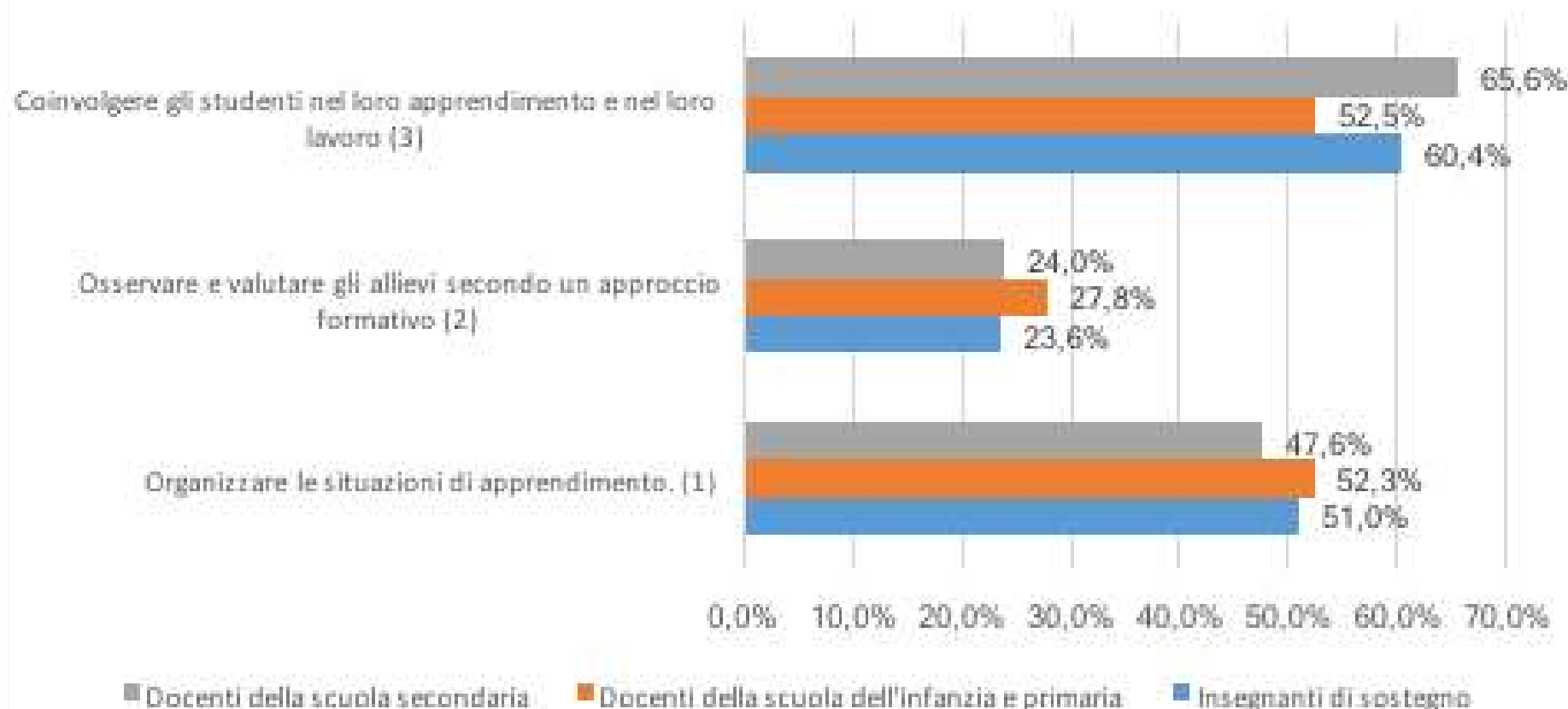


BISOGNI FORMATIVI NEOASSUNTI 2015/2016

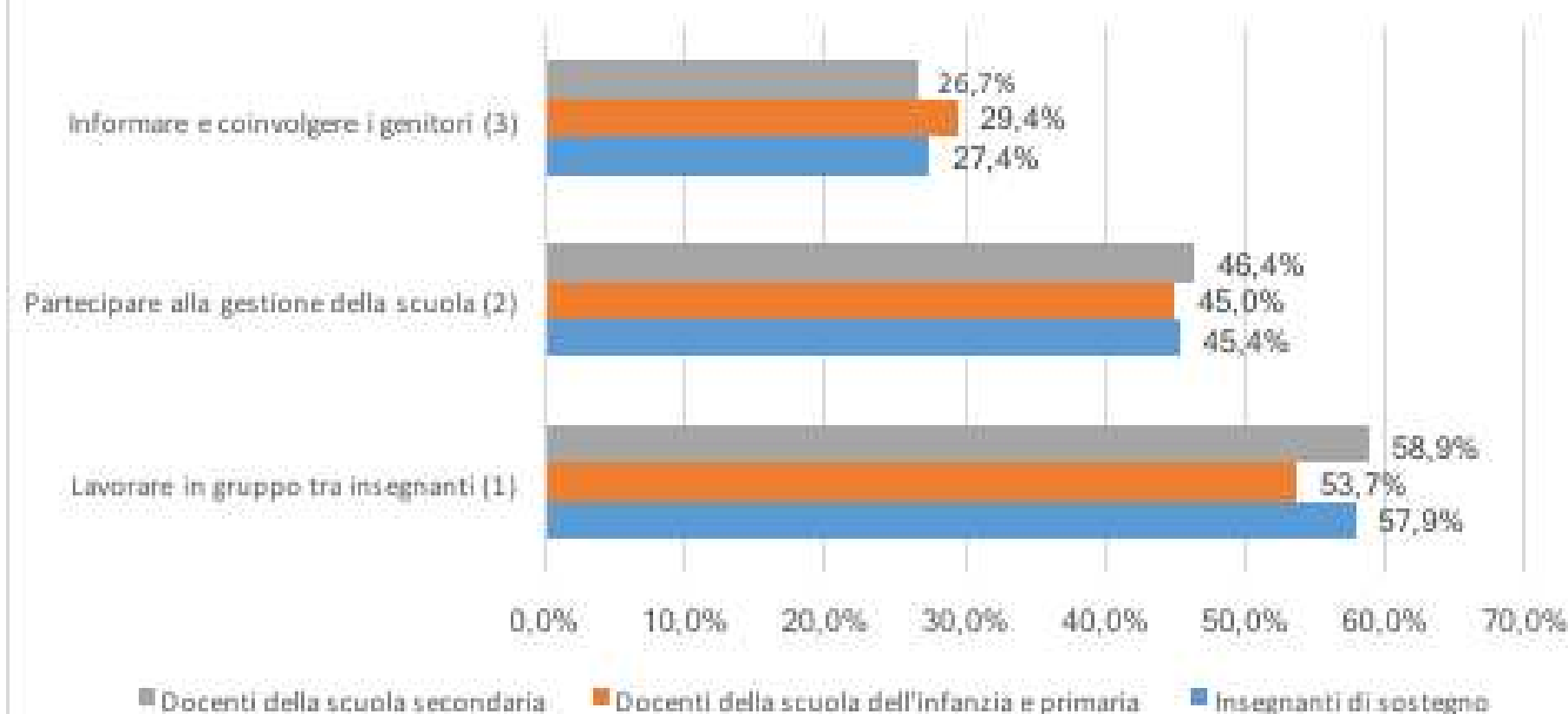
1. COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO – aspetti didattici
Organizzare e animare le situazioni di apprendimento
Gestire la progressione sull'apprendimento
Osservare e valutare gli studenti nelle situazioni di apprendimento, secondo un approccio formativo
Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro
2. COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA – aspetti organizzativi
Lavorare in gruppo
Partecipare alla gestione della scuola
Informare e coinvolgere i genitori
3. COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE – aspetti professionali
Servirsi delle nuove tecnologie
Affrontare i doveri e i problemi etici della professione
Curare la propria formazione continua

A conclusione del percorso ai docenti neoassunti era chiesto di esprimere alcune preferenze sugli ambiti di competenze del Bilancio su desideravano progettare il loro sviluppo futuro

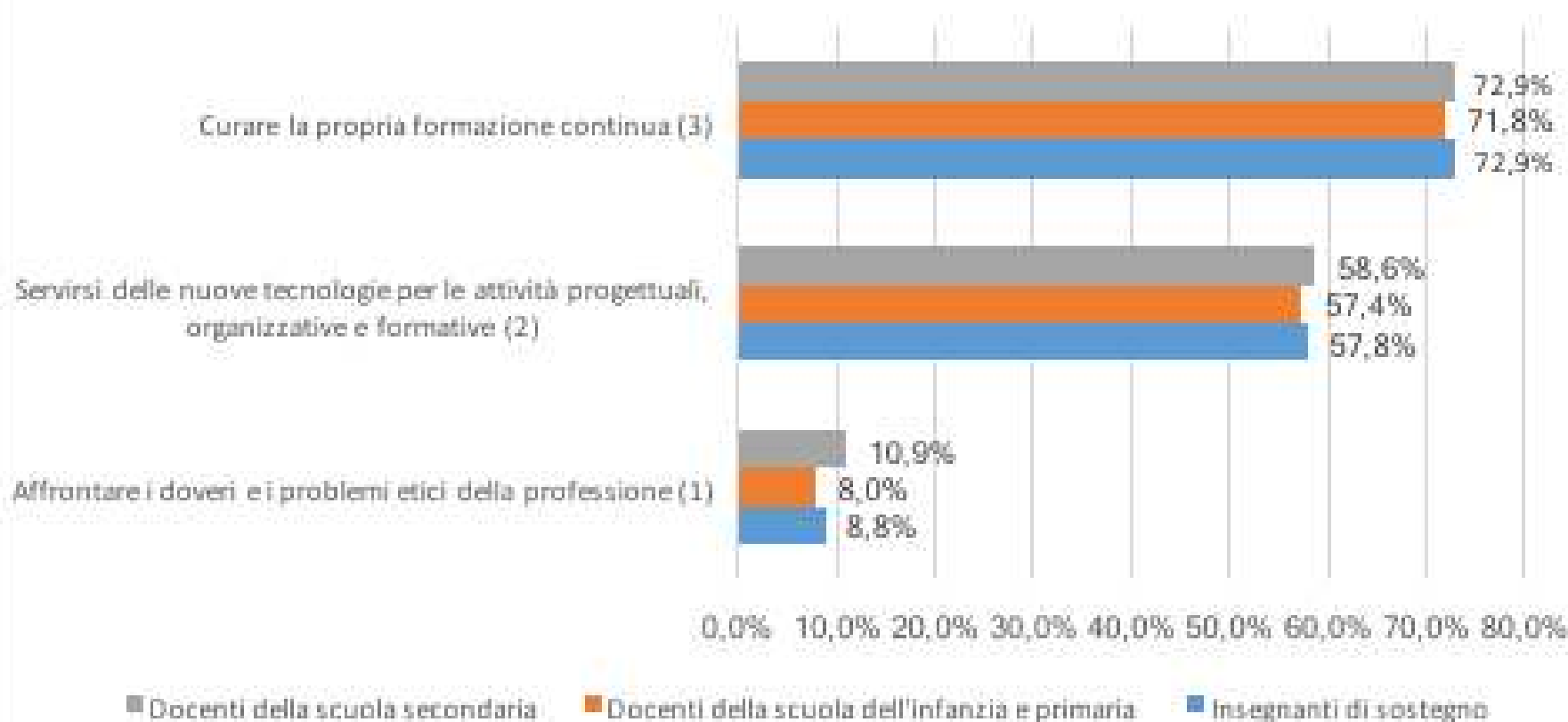
COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO



COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA



COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE



Curare la propria formazione continua

- Documentare la propria pratica didattica
- Reinvestire, nelle pratiche, i risultati dell'analisi e della riflessione sull'agito
- Aggiornare il proprio bilancio delle competenze ed elaborare un proprio progetto di sviluppo professionale
- Partecipare a programmi di formazione personale e con colleghi, gruppi, comunità di pratiche
- Essere coinvolto in attività di ricerca didattica, anche in forma collaborativa
- Utilizzare i risultati della ricerca per innovare le proprie pratiche didattiche

Formazione Neoassunti 2016/2017

Maria Chiara Pettenati
Dirigente di Ricerca – Area Formazione INDIRE
mc.pettenati@indire.it